

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 121-A

RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

RELATORE **BUCCIARELLI DUCCI**, *per la maggioranza*
Relatore di minoranza **CAPALOZZA**

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ANGELUCCI MARIO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 343 DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO A UN MAGISTRATO IN UDIENZA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunziata il 23 luglio 1949

Presentata alla Presidenza l'8 maggio 1951

RELAZIONE DELLA MAGGIORANZA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 30 maggio 1949 si svolgeva davanti al pretore di Orvieto un procedimento penale a carico della nominata Scivola Silde, imputata di minacce e ingiurie in persona di Sacco Eleonora.

Mentre il pretore ammoniva nelle forme di legge un teste a discarico, l'onorevole Angelucci, che assisteva al dibattimento dallo spazio riservato al pubblico, pronunciava all'indirizzo del pretore le frasi: « Lei non mostra di essere sereno; adotta sistemi intimidatori verso i testimoni; i suoi sono sistemi da maresciallo dei carabinieri ».

La Giunta, ravvisando che le frasi pronunciate dal deputato Angelucci all'indirizzo del pretore di Orvieto durante una pubblica udienza hanno senza dubbio carattere offensivo e tali da menomare il prestigio del magistrato in udienza e considerando che nella fattispecie esula ogni considerazione di natura politica attinente all'esplicazione del mandato parlamentare, ritiene di dover proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere.

BUCCIARELLI DUCCI, *Relatore
per la maggioranza.*

RELAZIONE DI MINORANZA

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel corso di un processo a sfondo politico, l'onorevole Angelucci Mario ebbe a criticare, in udienza, il comportamento del pretore di Orvieto, che gli appariva partigiano e minaccioso.

Il carattere politico del fatto emerge in modo indiscutibile dalle carte processuali, sicché sembra alla minoranza della vostra Giunta che — proprio per mantener fede ad una tradizione secolare e alla stessa ragion di essere dell'istituto costituzionale dell'autorizzazione a procedere contro membri del Parlamento — la richiesta debba essere respinta.

Comunque — in disattesa ipotesi — anche per coerenza con la decisione della cessata

Commissione che ritenne di dover subordinare la sua pronuncia all'esito dell'esposto avanzato in via disciplinare dal collega Angelucci Mario al Primo Presidente della Corte di appello di Perugia in ordine all'incidente *de quo* — la Camera dovrebbe mantener ferma la sospensione sino a che il suddetto esposto non abbia avuto il suo corso regolare e non abbia chiarito l'origine, la causa e i termini del fatto: ciò appare opportuno e provvido nell'interesse dello stesso ordine giudiziario, chè sarebbe quanto mai disdicevole per esso, se il dibattimento pubblico dovesse dimostrare la legittimità della reazione di un cittadino deputato all'eventuale arbitrio di un magistrato.

CAPALOZZA, *Relatore di minoranza.*